

IL «SÌ» VENEZIANO DI JEFF E LAUREN CHE NESSUNO È RIUSCITO A VEDERE

Braghieri a pagina 15

L'EVENTO PER I 50 ANNI DEL «GIORNALE»: «LE NOSTRE IDEE LIBERALI SONO ANCORA QUI»



servizi alle pagine 12-13



«UN POSTO AL SOLE» PER LA GOLDBERG TUTTE LE NOVITÀ DEI PALINSESTI RAI

Rio a pagina 26







il Giornale

SABATO 28 GIUGNO 2025

DIRETTO DA **ALESSANDRO SALLUSTI**

Anno LII - Numero 152 - **1.50 euro*-****



www.ilgiornale.it

ISSN 2532-4071 il Giornale (ed. nazionale-online)

l'editoriale

CHI REMA CONTRO IL PROPRIO PAESE

di **Alessandro Sallusti**

Mentre in America una storica sentenza stabilisce che la magistratura non ha il diritto di scorrazzare a piacimento nel campo della politica annullando leggi e decreti a lei sgraditi, in Italia ci risiamo con l'ingerenza delle toghe nella sfera legislativa. La nostra Corte di Cassazione ha infatti messo in discussione il contenuto sia del decreto sicurezza, sia la legittimità del centro di prima accoglienza aperto dal governo in Albania e diventato modello per diversi Paesi europei. Viene da chiedersi a cosa servano governo e Parlamento, financo che senso abbia che il Presidente della Repubblica certifichi con la sua firma la costituzionalità delle leggi, se poi ogni sforzo di risolvere i problemi naufraga sullo scoglio politico dei giudici. Ci vuole tutta la pazienza, la tenacia e l'ottimismo di Giorgia Meloni e del suo governo per credere ancora che questo Paese sia riformabile. Prendiamo quello che sta succedendo in queste ore a Venezia dove il variegato mondo della sinistra si è ritrovato per provare a impedire, e comunque disturbare, le nozze di Bezos, il miliardario fondatore di Amazon. Il ministero del Turismo ha calcolato che l'evento lascerà sul territorio, direttamente e indirettamente, quasi un miliardo di euro che finiranno nelle tasche dei veneziani, poveri e meno poveri, ma niente, questi protestano pensando di punire i miliardari americani quando invece stanno solo punendo i veneti beneficiari di tanta insperata manna. E che dire dell'aggressione per l'aumento delle spese per la Difesa, passo inevitabile per restare tra i Paesi che contano e non diventare terreno di conquista di amici e nemici? Vagli a spiegare al partito del «no a tutto» che pagare la retta della Nato è infinitamente più vantaggioso, anche dal punto di vista economico, che avventurarsi in un impossibile e pericoloso fai da te. Ovunque ti giri, qualsiasi cosa si faccia, trovi sempre degli italiani che remano contro l'Italia, che finché si tratta dei centri sociali uno se ne fa anche una ragione. Ma quando a sposare le cause perse sono parte dei gruppi dirigenti del Paese, gli stessi che lo hanno ridotto in queste non rosee condizioni, la domanda viene spontanea. Ma davvero ne vale la pena?

ASSALTO GIUDIZIARIO

Immigrazione e sicurezza, i giudici ci riprovano

La Cassazione contro il giro di vite alla criminalità e il «modello Albania». Maggioranza: invasione di campo

Usa, vittoria di Trump sullo ius soli

Oggi il corteo

Salis smentisce se stessa: non sarà al «pride» in Ungheria

De Feo, **Fazzo** e **Giubilei** alle pagine **8-9**



ANNUNCIO SOCIAL La foto postata da Ilaria Salis qualche giorno fa

Grande vittoria di Donald Trump su uno dei temi a lui più cari, quello dello *ius soli*. La Corte Suprema ha deciso di limitare il potere dei magistrati di sospendere le decisioni del presidente Usa sul tema della cittadinanza per nascita.

Valeria Robecco a pagina **6**

«UN ENORME SUCCESSO»

Donald ora è più forte Non solo sui migranti

di **Angelo Allegri** a pagina **7**

IL 5% ALLA DIFESA

Il gioco sporco di mischiare spese militari e welfare

di **Annamaria Parente**

Le guerre esistono, nostro malgrado. E l'Europa, che per decenni ha creduto di esserne ormai al riparo, si è trovata un conflitto alle porte dopo l'invasione della Russia di Putin nei confronti dell'Ucraina. Dopo le devastazioni della Seconda Guerra Mondiale, il nostro continente aveva accelerato il progetto di un'Europa unita, proprio per garantire pace e prosperità. Oggi, però, le guerre che sembravano lontane si avvicinano: la crisi tra Iran e Israele, le tensioni in Africa, il sangue versato in Medio Oriente e a Gaza, alimentano il timore di un mondo sempre più privo di governo e di regole condivise. In questo scenario (...)

segue a pagina **11**

LE TRATTATIVE TRA STATI UNITI E BRUXELLES

Dazi, gli Usa rompono col Canada Ma è un avviso anche all'Europa

Camilla Conti e **Gian Maria De Francesco**

La scadenza del 9 luglio per i dazi? Potrebbe essere «estesa o accorciata» però «mi piacerebbe accorciarla, mi piacerebbe mandare lettere a tutti e dire, congratulazioni, pagherete il 25%», ha detto ieri Trump. Il messaggio: ho io in mano il pallone e decido io come finirà la partita.

alle pagine **2-3**

la stanza di Vittorio Feltri

alle pagine **18-19**

Io sto con Israele

GIÙ LA MASCHERA

CENTO DI QUESTI BEZOS

di **Luigi Mascheroni**

Non condividiamo quasi nulla con Jeff Bezos, un liberal che si è svenduto a Trump (e comunque nessuno sul pianeta dovrebbe arrivare a certi livelli di ricchezza, cioè di potere, incompatibile con la democrazia). Ma, parafrasando quel tale, daremmo anche il nostro conto corrente perché possa celebrare le sue nozze a Venezia.

Sia chiaro. Non crediamo a chi dice che il matrimonio multimilionario sia un'opportunità straordinaria per l'economia della città, che farà lavorare tutto l'indotto del turismo, che rilancerà l'immagine di Venezia nel mondo e cazzate del genere. Se Venezia avesse bisogno di Jeff Bezos, Jeff Bezos non si sposerebbe a Venezia.



Però crediamo ancora meno a chi dice che Venezia non è in vendita, che Bezos non è il padrone della città, che i suoi soldi sono frutto del neoschiavismo Big Tech.

Mah... Venezia è Venezia perché nella sua storia ha sempre accolto commercianti, innovatori e visionari. Cioè i Jeff Bezos dell'epoca. Ah, dimenticavamo. Ci sono anche gli intellettuali che protestano contro Bezos e intanto vendono i loro libri su Amazon... Dovrebbero essere impacchettati e spediti a Mestre con Prime.

Ma poi, come ci ha messaggiato un amico: «Fatte le debite proporzioni, perché Bezos a Venezia no e Clooney sul lago di Como sì?».

E per il resto, augurando a Venezia cento di questi giorni (cento per 30 milioni fanno tre miliardi di euro...), se pensate che il matrimonio sia stato costoso, aspettate di vedere il divorzio.



Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.



*IN ITALIA. FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA)
SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1 C. 1 DCB-MILANO

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON "MONETA" € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)